

IL CASO IL DOCUMENTO DELLE EX CIRCOSCRIZIONI. SEL: "OGGI DECIDEREMO COSA FARE"

I municipi: "Salviamo Marino" Catarci si marca: "Renzi ci aiuti"

GABRIELE ISMAN

«**I**L sindaco Marino è una garanzia democratica per Roma». I municipi della Capitale si schierano quasi compatti a fianco del primo cittadino dopo la burrasca partita nelle 48 ore precedenti dal premier Renzi. Una mail girata tra i municipi, partita da Cristina Maltese, presidente del municipio XII e coordinatrice delle ex circoscrizioni. «La politica del sindaco — scrivono i minisindaci — ha permesso di fare luce sui conti del Campidoglio e sulla gestione opaca delle partecipate negli anni del centrodestra». E ancora: «La penetrazione del malaffare nel Comune è stata bloccata e l'opera della magistratura ha trovato in questa amministrazione tutta la collaborazione necessaria. Dopo il periodo oscuro di Mafia Capitale, adesso i cittadini chiedono a consiglio, giunta, sindaco e municipi di concentrare le forze sul-

la città, sul decoro e sulla vivibilità. È il momento di uscire dall'emergenza e dare risposte alle esigenze dei cittadini. Per questo è importante continuare l'azione amministrativa della giunta e destinare più risorse a migliorare la vita dei romani».

Unico a non firmarlo è stato Andrea Catarci, presidente del municipio VIII: «Non è sottolineando l'indiscutibile onestà di Marino e della giunta che li si aiuta. Renzi non mette in discussione questo aspetto ma parla delle capacità o incapacità della giunta. Le parole di Renzi suonano come una pietra tombale su una macchina amministrativa già ferma, ci deve dire se lui e il governo lavorano per il proseguimento dell'amministrazione capitolina o vogliono chiuderla per motivi che nreano ignoti. Se la vuole chiudere, in questo momento non siamo capaci di reggere l'opposizione del governo e dobbiamo chiudere baracca e burattini». E quindi? «Marino — spiega Catarci — si aiuta chiedendo a Renzi chiarezza e sostegno chiedendo al governo anche in chiave di fon-

di per il Giubileo. La verità è che o Renzi dice "Marino vada avanti fino al 2018" oppure è meglio staccare subito la spina. Da ex sindaco Renzi non può non saperlo».

Catarci è di Sel, e proprio il partito di Vendola ieri ha tenuto un'assemblea aperta per decidere il da farsi. «Domani — ha spiegato il capogruppo Gianluca Peciola — avremo un'assemblea di partito e rimandiamo la nostra posizione dentro una decisione collettiva che il nostro popolo deve prendere e deciderà come andare avanti in un momento drammatico». E all'assemblea ha partecipato anche Silvia Decina, della segreteria del sindaco: «Credo — ha detto — che il compito di un partito è quello di cercare di capire come riconnettere i tessuti della città e aiutare sapendo che davanti c'è un potere che non si arrende. Dobbiamo provare a capire insieme a voi l'obiettivo che ci dobbiamo dare».

IL SOSTEGNO

Quasi tutti i municipi sono a fianco del primo cittadino. «La politica del sindaco - scrivono i minisindaci - ha permesso di fare luce sui conti del Campidoglio»

